

SPECIALE LAVORO Opportunità dibattuta e più volte oggetto di controversie

Apprendistato: contratto «giovane» che deve garantire la formazione

Per motivi di spazio anticipiamo a oggi la rubrica del lunedì dedicata alle tematiche del lavoro.

di Roberto Camera*

Oggi trattiamo un argomento alquanto dibattuto, che negli ultimi anni è stato più volte modificato: il contratto di apprendistato.

L'apprendistato nasce nel 1955 con la Legge n. 25; in pratica, viene creato uno speciale rapporto di lavoro in forza del quale l'imprenditore è obbligato ad impartire o a far impartire, nella sua impresa, l'insegnamento necessario perché l'apprendista possa conseguire le capacità tecniche per diventare lavoratore qualificato, utilizzando l'opera nell'impresa medesima.

Il contratto

In molte occasioni, l'apprendistato è stato visto, soprattutto da parte datoriale, esclusivamente come un modo per avere agevolazioni contributive e retributive, senza, così, considerare la vera innovazione che il nuovo contratto poteva procurare. Ad avviso di chi scrive, l'apprendistato deve essere considerato principalmente come la possibilità, in capo al datore di lavoro, di formare un lavoratore al fine di plasmare il soggetto in base alle esigenze dell'impresa; un vantaggio competitivo ed un valore aggiunto che l'organizzazione aziendale potrà poi vantare sul mercato una volta raggiunta la qualificazione del lavoratore.

Quanti apprendisti

Il numero complessivo di ap-



L'apprendista deve essere seguito da un tutore aziendale

prendisti, che un datore di lavoro può assumere con contratto di apprendistato, non può superare il 100% delle maestranze specializzate e qualificate in servizio presso il datore di lavoro stesso. Il datore di lavoro che non abbia alle proprie dipendenze lavoratori qualificati o specializzati, o che comunque ne abbia in numero inferiore a 3, può assumere apprendisti in numero non superiore a 3. Ciò non vale per le imprese artigiane che, in base alla leggequadro sull'artigianato consente, al solo artigiano, di assumere apprendisti in misura superiore alla norma fino ad un massimo determinato in relazione al tipo di attività svolta.

I principi previsti dalla normativa per l'apprendistato sono i seguenti: la forma del contratto deve essere quella scritta con l'indicazione dell'oggetto contrattuale, del piano formativo individuale e della qualifica che potrà essere acquisita al termine del rapporto di lavoro sul-

la base degli esiti della formazione aziendale od extra-aziendale. È fatto divieto di stabilire il compenso secondo tariffe di cottimo e di recedere il rapporto in assenza di una giusta causa o di un giustificato motivo.

La retribuzione dell'apprendista è stabilita sulla base della categoria di inquadramento dello stesso che non potrà essere inferiore, per più di 2 livelli, all'inquadramento previsto per i lavoratori assunti in azienda ed impiegati per le stesse qualifiche cui è finalizzato il contratto.

La formazione

La formazione dovrà essere registrata sul libretto formativo del lavoratore e, quest'ultimo, dovrà essere seguito da un tutore aziendale con formazione e competenze adeguate per tutta la durata dell'apprendimento; ciò non significa che il tutor deve trovarsi sempre alle spalle dell'apprendista, ma dovrà, comunque, essere il punto di ri-

ferimento del ragazzo.

Abbiamo parlato di formazione, ma come è strutturata la formazione? La regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato è rimessa alle Regioni, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale e nel rispetto dei criteri e principi direttivi previsti dalla norma. Dovrà essere previsto un monte ore di formazione formale, interna o esterna alla azienda, di almeno 120 ore per anno, per l'acquisizione di competenze di base e tecnico-professionali. Per quanto, invece, riguarda le modalità di erogazione e di articolazione della formazione, saranno i contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale a disciplinare la materia.

Assenze e orario

Le assenze per malattia, infortunio, gravidanza e puerperio sospendono il decorso del periodo di apprendistato, prolungando, di fatto, il rapporto di lavoro. È possibile assumere un apprendista anche con un orario ridotto, a condizione che la riduzione non ostacoli un'adeguata formazione ed il pieno assolvimento dell'obbligo di formazione. Gli organi ispettivi dovranno valutare se la durata della prestazione è congrua rispetto al conseguimento della qualificazione.

La prossima settimana vedremo quali sono le agevolazioni per il datore di lavoro e come il contratto si è evoluto.

(Direzione provinciale del Lavoro, Modena)

IL PUNTO

Università, una riforma vera senza sconti e compromessi



Un gruppo di studenti universitari modenesi contro la riforma

di Dario Caselli

Il decreto Gelmini sull'università è entrato in Consiglio dei ministri con piglio virile, ma rischia di uscirne con una voce da eunuco, «ridimensionato» dall'alleanza della conservazione tra i cosiddetti moderati della maggioranza con a capo Letta e gli esponenti del Pd, rappresentati dal ministro ombra Mariapia Garavaglia. Non esiste riforma seria dell'Università se non si tagliano le unghie ai baroni.

Certamente una delle strade della modifica del metodo di formazione della commissione per i concorsi per professori ordinari ed associati; l'armata conservatrice ha preposto che il sorteggio dei membri avvenga dentro una rosa di dodici professori indicati dalle università. Una truffa bella e buona in quanto il metodo, già usato in passato, è taroccato alla radice: dodici sono scelti con vecchi criteri e rispondono alle vecchie logiche per cui in cattedra ci sono mogli, figli, figlie e nipoti. Questo sistema non è nuovo, lo usavano già i Medici per scegliere i capitani di Firenze, i nomi nel bussolotto erano tutti amici dei veri Signori. Se c'è un

settore dove bisogna bonificare è l'università: plebica, vecchia, clientelare e poco efficiente, visto che produce meno laureati rispetto agli altri Paesi. Non parliamo poi di ricerca, quella è ormai limitata alla cattedra. Cosa ci si deve aspettare da un esecutivo di centrodestra se non che governi, che decida, tagli gli sprechi ed abbassi le tasse, riduca i costi della politica, riducendo le



Il ministro Maria Stella Gelmini

poltrone e gli enti, le comunità montane, le province in primis? Invece temiamo che ricomincino i distinguo, le attenzioni interessate, i cedimenti alle lobby. Ci aspettiamo delle riforme, ma questa è la strada più sicura per pagare il conto elettorale: se governare costa qualche voto, non farlo ne costa molti di più. Capiamo che dentro il Pd sia facile il distinguo, il doroteismo decisionale, a cominciare da Fini in giù, tanto i voti non devono raccoglierci loro, ma il Cavaliere. E' per questo che il nostro dovrebbe trovare la forza di essere almeno una Thatcher in formato ridotto. E lui che vince ed è lui che rischia. E allora emani un decreto virile e rimandi a casa chi vuole capponi e non galletti.

Le risposte alle vostre domande

Le risposte del nostro Esperto ai vostri quesiti sulle tematiche del lavoro.

Il ccnl del commercio prevede per il part-time un minimo di ore 16. Dovendo assumere una persona che si occuperebbe delle pulizie due volte la settimana a cosa va incontro l'azienda se l'assume per solo 6 ore settimanali?

Non ci sono sanzioni amministrative, perché la violazione è di una norma

contrattuale e non legale.

Nel caso di una cooperativa che lavora in edilizia, c'è o no l'obbligo per i lavoratori soci di essere iscritti alla cassa edile?

Se l'ulteriore rapporto rispetto a quello associativo è di lavoro subordinato, sussiste l'obbligo come per tutti gli altri lavoratori edili subordinati.

Il Durc interno (documento uni-

co di regolarità contributiva) da presentare entro il prossimo 31 dicembre, può essere presentato anche in modalità cartacea sia che venga spedito dall'azienda che dal consulente (intermediario) o l'intermediario è sempre tenuto all'invio telematico?

Dovrà essere effettuato l'invio telematico della documentazione sulla regolarità contributiva.

FILO diretto

Inviare le vostre lettere a:
redazione@informazione.com

PIAZZA GRANDE? TERRA D'INVASIONE

Si continua a trattare piazza Grande in modo improprio e irraguardoso tanto da essere ormai diventata terra d'invasione di moltissime persone che lì si concentrano in occasione di eventi sportivi, raduni studenteschi, comizi sindacali e politici... che fanno seguito ai clamori degli spettacoli dei concerti rock, alle serate Estensi del periodo estivo. Queste manife-

stazioni dovrebbero essere allontanate da piazza Grande e trovare ospitalità in siti idonei, sia per il rispetto che si deve al nostro Duomo e al fatto che deve essere tutelato da danneggiamenti come più volte ribadito, inutilmente, dall'Unesco, dal presidente della Fabbrica del Duomo, Gianfranco Levoni, e da Italia Nostra.

E invece, guarda caso, nell'occhio del ciclone vengono messe alcune persone (di solito poveracci), che talvolta stazionano sul paramento lapideo della cattedrale, che con una ordinanza del sindaco si vorrebbero allontanare per il «buon decoro» della cattedrale stessa; ovvero per non offendere la vista dei frequentatori di piazza Grande con spettacoli di miseria. Non riesco a capire. Qualcuno dell'amministrazione comunale può farmi chiarezza in merito? O si deve prendere atto che vi sono persone di serie A e di serie B.

(Giovanni P.)

SCUOLA. GIUSTO UN RITORNO AL PASSATO

Non frequento la scuola da 47 o 48 anni. Alle elementari eravamo in classi di oltre 35 alunni, così come alle medie e alle superiori, ma la cultura che abbiamo appreso allora è ancora in bella vista. Pochi e validi professori, assistenti scolastici (erano i bidelli) pochi ed efficienti, ambienti puliti perché la gente solo raramente sporcava o danneggiava gli ambienti. Il voto in condotta sintetizzava il comportamento sotto il profilo dell'educazione, della correttezza e del profitto e i professori erano ascoltati sia dagli alunni che dai genitori. C'era qualche bullo, ma veniva stroncato sul nascere, mentre oggi al massimo si danno 15 giorni di sospensione. Se qualcuno si rende conto dello spaccettamento di mansioni avvenuto in questi anni per trovarci una scuola da cambiare, capirebbe i messaggi che ci invia l'Ocse.

(Giuseppe Borghi)

IN FIERA Si conclude oggi il salone che ospita antiquariato, arte, pezzi introvabili e... affettatrici

Ultime ore per il grande show di 7.8.Novecento



Carlo Ferrari nel suo stand con le storiche affettatrici Berkel

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile Giovanni Mazzoni

L'INFORMAZIONE
DI MODENA

DIRETTORE Eugenio Tangerini

Redazione: Viale Virgilio, 56/E - 41100 Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178
redazione@informazione.com Pubblicità: PUBBU 7spa - Ag. gn. Gianluca Reggiani Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 commercialemodena@informazione.com
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna, Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l., via De' Berenzzani 6-26100 Cremona, Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990